

Storia greca
a.a. 2024-2025, I semestre
Prof. Omar Coloru



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO**



La tirannide sotto i figli di Pisistrato

- Ippia continua la politica paterna (Clistene degli Alcmenonidi è arconte nel 525/4)
- 514 a.C., Ipparco assassinato da Armodio e Aristogitone
- Dopo l'assassinio di Ipparco, il governo di Ippia adotta una politica repressiva (élite colpita con esilio → inclusi Clistene e gli Alcmenonidi)



Il culto dei tirannicidi e l'idea di tirannide

- Lo scultore Antenore scolpisce il primo gruppo dei «tirannicidi» probabilmente intorno al 487 a.C. Ma la statua viene trafugata durante l'occupazione persiana dell'acropoli nel 480 a.C. Restituita da Alessandro Magno o da Seleuco I o da Antioco I.
- 477/6, gli scultori Crizio e Nesiote scolpiscono il nuovo gruppo statuario. Dopo la restituzione della scultura di Antenore, i due gruppi sono affiancati, ma solo il secondo è stato copiato nel corso dell'antichità, sia in scultura che su monete e vasi.
- Nel V secolo Armodio e Aristogitone sono esaltati in canti conviviali e altre composizioni poetiche. I discendenti dei tirannicidi hanno diritto alla *sitesis* nel Pritaneo di Atene.

- Col passare del tempo, nel V secolo un «caso di cronaca nera» viene reinventato come simbolo della lotta contro un governo dispotico per il trionfo della democrazia. Creazione del «mito dei tirannicidi» è uno strumento propagandistico da usare nelle lotte politiche dell'Atene democratica.
- Nel IV secolo ad Atene la figura dei tirannicidi è strumentalizzata in funzione nazionalistica e antimacedone contro i nuovi «tiranni» Filippo II e suo figlio Alessandro.



Stamnos ateniese dell'artista Syriskos con raffigurazione dell'assassinio di Ipparco (475/70 a.C.), credits: Università di Wuerzburg



Rovescio di un tetradramma ateniese (84/3 a.C.) con la rappresentazione del gruppo dei tirannicidi), credits: *American Numismatic Society*

«Esattamente tre anni dopo la morte di Ipparco, dato che la situazione in città era critica, egli si mise a fortificare Munichia, con l'intenzione di stabilirsi là; ma intanto fu scacciato da Cleomene, re di Sparta, perché degli oracoli raccomandavano insistentemente agli Spartani di abbattere la tirannide.» (Aristotele, *La costituzione degli Ateniesi*, 17-19)

La cacciata del tiranno

Clistene e gli Alcmeonidi in esilio sfruttano le loro ricchezze per ricostruire il tempio di Delfi distrutto da un incendio e acquisire prestigio in vista della progettata «liberazione» di Atene. Tentativo nel 513 ha esito negativo.

Cleomene di Sparta cerca di portare Atene nella sua sfera di influenza dopo la cacciata di Ippia. Ma secondo gli Alcmeonidi, Sparta interviene su spinta di Delfi, per gratitudine nei confronti di Atene.

511 un tentativo spartano fallisce grazie al sostegno della cavalleria tessala accorsa in aiuto di Ippia

510 Cleomene assedia Ippia sull'Acropoli fino a che il tiranno accetta l'evacuazione e va in esilio.

Dopo la cacciata di Ippia

- Sotto la tirannide le istituzioni cittadine erano rimaste, ma non erano stati potenziati gli organi di decisionalità collettiva né le magistrature. Areopago, arcontato e assemblea non sono in grado di svolgere un ruolo significativo.
- Comunità instabile. Dopo la cacciata di Ippia molti vengono esclusi dal novero dei cittadini (Arist. *Ath. Pol.* XIII.5)
- Lotta politica tra Isagora e Clistene. Isagora ha rapporti di amicizia col re di Sparta Cleomene. Clistene, nipote del tiranno Clistene di Sicione, il padre era stato vincitore olimpico e in relazione col re di Lidia Creso.
- 508/7 Isagora eletto arconte eponimo, ma Clistene «portò il demos dalla sua parte» e propose la creazione di 10 tribù (Hdt. V.69.2)
- 507, Isagora chiede intervento di Cleomene, che bandisce Clistene.
- Cleomene giunge ad Atene. Isagora e i suoi si impadroniscono del potere, espulsione di 700 famiglie. Opposizione del Consiglio dei 400, gli Ateniesi si sollevano contro Isagora che si asserra sull'acropoli insieme ai suoi sostenitori e a Cleomene. Dopo due giorni di assedio Isagora si arrende. Clistene e le famiglie espulse fanno ritorno ad Atene.

Le riforme di Clistene (508/7 a.C.)

- Lotta politica tra Clistene e Isagora
«(Clistene) aggiunge il *demos* alla sua *eteria*» (Erodoto, V.66.2)
- Popolazione suddivisa in 10 nuove tribù al posto delle 4 tradizionali.
- Ogni tribù manda 50 rappresentanti (*buleuti*) alla *boulé* (Consiglio dei 500).
- La popolazione dell'Attica è suddivisa in tre parti (*trittie*): città (*asty*), costa (*paralía*), interno (*mesógeios*). Ogni tribù è composta da tre trittie.
- Attica organizzata in *demi* (circoscrizioni amministrative) per un totale di ca. 139. I demi sono ripartiti nelle trenta trittie.
- Ogni demo è amministrato da un *demarco*
- Ogni cittadino è iscritto nei registri del suo demo di appartenenza. Nella «carta di identità» del cittadino ateniese il «demotico» si aggiunge al «patronimico»

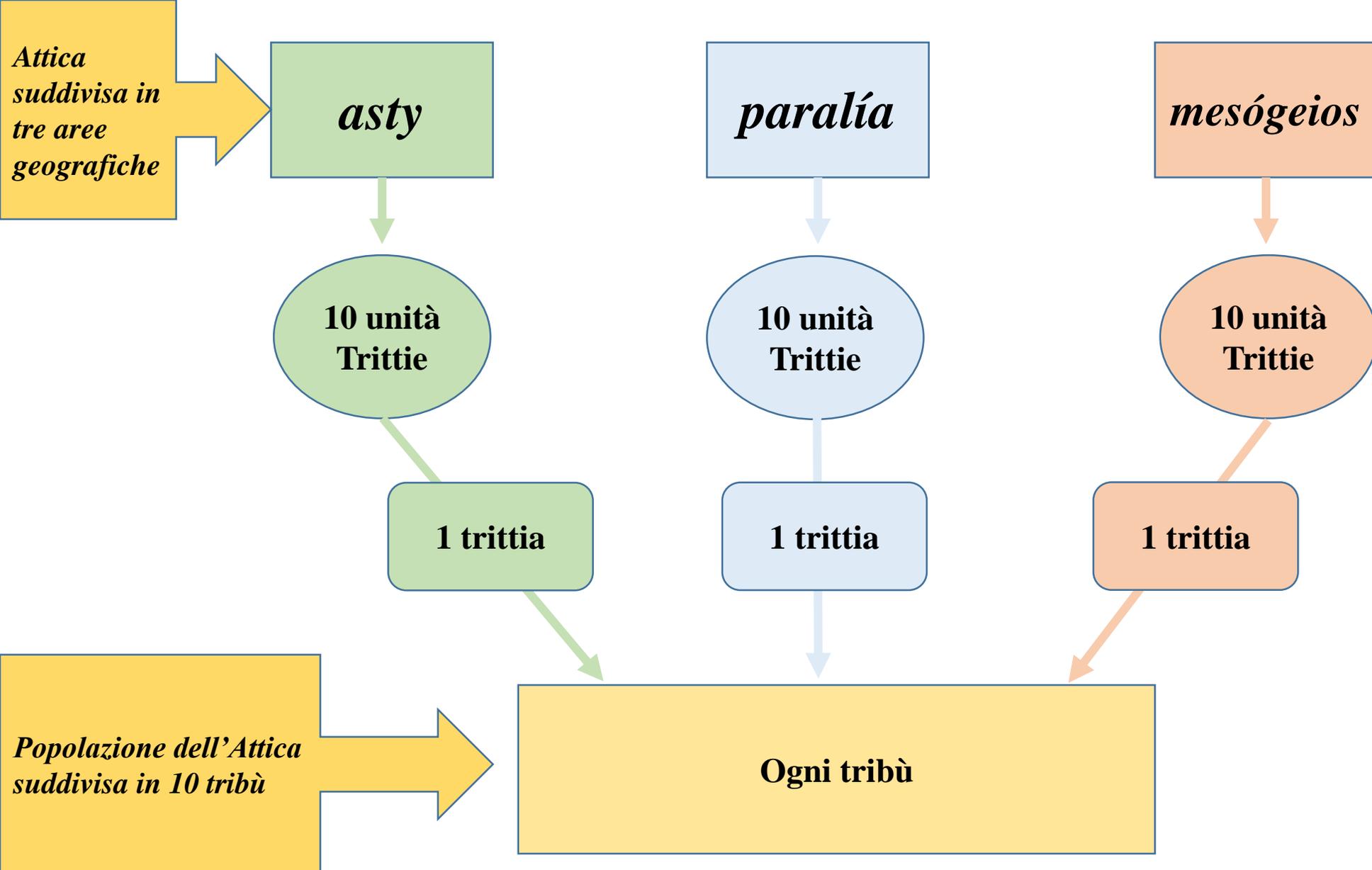
Trittie (*trittyes*)

A ogni trittia viene assegnato un certo numero di *demi* (in genere diverso da trittia a trittia)

10 trittie comprendevano *demi* dell'*asty*, 10 i *demi* della *paralía* e altri 10 i *demi* della *mesógeios*.

A ogni tribù sono assegnate tre trittie diverse → ogni tribù è formata da cittadini residenti nelle tre aree geografiche in cui Clistene ha suddiviso l'Attica

Ogni demo esprimeva un numero di consiglieri che variava da 1 a 22 in ragione del numero di cittadini del demo (sistema proporzionale)



*Attica
suddivisa in
tre aree
geografiche*

asty

paralía

mesógeios

10 unità
Trittie

10 unità
Trittie

10 unità
Trittie

1 trittia

1 trittia

1 trittia

Ogni tribù

*Popolazione dell'Attica
suddivisa in 10 tribù*

Tutti i cittadini partecipano all'Assemblea (*ecclesia*) (convocata si riunisce sul colle Pnice).

La *boulé* formula leggi e le sottopone al voto dell'*ecclesia*.

- L'*ecclesia* elegge 9 arconti ogni anno. A fine mandato gli ex-arconti diventano membri dell'Areopago (consiglio che esercita funzione di controllo sulle leggi e altre funzioni giudiziarie).
- Da ogni tribù viene eletto uno stratego → 10 strateghi al comando dell'esercito.
- Da ogni tribù vengono sorteggiati i membri della Eliea, tribunale popolare
- Istituzione dell'ostracismo → pratica per esiliare cittadini sospettati di aspirare alla tirannide (ma applicata per la prima volta solo nel 487 a.C.). Il nome della persona veniva inciso su un **ostrakon**, «coccio»

ΑΡΙΣΤΕΙΔΕΣ
ΛΥΣΙΜΑΤΟ

ΘΕΜΙΣΘΟΚΛΗΣ
ΘΡΕΑΡΙΟΣ

ΚΙΜΩΝ
ΜΙΛΤΙΑΔΟ

ΠΕΡΙΚΛΗΣ
ΤΣΑΝΘΙΡΡ